

# ESPERIENZE LETTERARIE

*Rivista trimestrale di critica e di cultura,  
fondata da Mario Santoro  
e già diretta da Marco Santoro,  
diretta da Carmela Reale*

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

**Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.**

**For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.**

DIREZIONE

Carmela Reale  
*Università della Calabria,*  
*Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento Meridionale, Italia*

CONSIGLIO DIRETTIVO

Sergio Bozzola, *Università di Padova, Italia*; Clizia Carminati, *Università di Bergamo, Italia*; Angela Gigliola Drago, *Università di Bari Aldo Moro, Italia*; Frédérique Dubard de Gaillarbois, *Université Paris 1 v, Paris-Sorbonne, France*; Luca Ferraro, *Università di Napoli Federico II, Italia*; Christian Genetelli, *Université de Fribourg, Suisse*; Giovanni Palumbo, *Université de Namur, Belgique*; Matteo Residori, *Université Paris III, Sorbonne Nouvelle, France*; Beatrice Stasi, *Università del Salento, Italia*

\*

COMITATO DI GARANZIA

Luisa Avellini, *Università di Bologna, Italia*; Giorgio Baroni, *Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Italia*; Arnaldo Bruni, *Università di Firenze, Italia*; Paolo Cherchi, *Università di Ferrara, Italia*; Françoise Decroisette, *Université Paris VIII, France*; Francesco Furlan, *Centre National de la Recherche Scientifique et Institut Universitaire de France, France*; Andrea Gareffi, *Università di Roma Tor Vergata, Italia*; Pietro Gibellini, *Università Ca' Foscari di Venezia, Italia*; Francesco Guardiani, *University of Toronto, Canada*; Georges Güntert, *Universität Zürich, Deutsche Schweiz*; Nicola Merola, *LUMSA - Roma, Italia*; María de las Nieves Muñiz Muñiz, *Universidad de Barcelona, España*; Matteo Palumbo, *Università di Napoli Federico II, Italia*; Paolo Valesio, *Columbia University of New York, United States of America*; Krzysztof Żaboklicki, *Uniwersytet Warszawski, Polska*; Diego Zancani, *University of Oxford, United Kingdom*

COMITATO DI REDAZIONE

Maria Cristina Cafisse, *Università di Napoli Federico II, Italia*; Antonia Fiorino, *Università di Napoli Federico II, Italia*; Anna Santoro, *Liceo Scientifico Mercalli, Napoli, Italia*; Samanta Segatori, *Sapienza, Università di Roma, Italia*; Paola Zito, *Università della Campania Luigi Vanvitelli, Italia*

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Carmela Reale, *Università della Calabria,*  
*Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento Meridionale, Italia*;  
Samanta Segatori, *Sapienza Università di Roma, Italia*;  
Luca Ferraro, *Università di Napoli Federico II, Italia*

\*

«Esperienze letterarie» is an International Double-Blind Peer-Reviewed Scholarly Journal. It is Indexed in *CARHUS PLUS+ ERIH PLUS* (European Science Foundation), Italinemo and *MLA International Bibliography*.  
The eContent is Archived with *Clockss* and *Portico*.

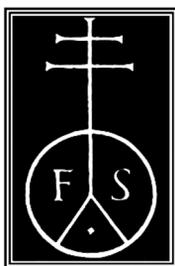
ANVUR: A.

# ESPERIENZE LETTERARIE

*Rivista trimestrale di critica e di cultura,  
fondata da Mario Santoro  
e già diretta da Marco Santoro,  
diretta da Carmela Reale*

3

XLIX · 2024



PISA · ROMA

FABRIZIO SERRA · EDITORE

MMXXV

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

Rivista trimestrale · *A Quarterly Journal*

\*

<https://esperienzeletterarie.libraweb.net>

\*

*Direzione e redazione*

Prof.ssa CARMELA REALE, Via Luca Giordano 142, I 80128 Napoli,  
carmen.reale@unical.it

I libri e le riviste per recensioni e schede bibliografiche  
vanno inviati in duplice copia alla Direzione della rivista.

*Amministrazione*

FABRIZIO SERRA EDITORE

*Uffici di Pisa:* Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa,  
fse@libraweb.net

*Uffici di Roma:* Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,  
fse.roma@libraweb.net

\*

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e/o *Online* sono consultabili  
presso il sito Internet della casa editrice [www.libraweb.net](http://www.libraweb.net).

*Print and/or Online official subscription rates are available  
at Publisher's web-site [www.libraweb.net](http://www.libraweb.net).*

\*

Direttore responsabile: Michele Marchetti.  
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 61 del 23 marzo 2017.

\*

Proprietà riservata · *All rights reserved*

Stampato in Italia · *Printed in Italy*

© Copyright 2025 by *Fabrizio Serra editore*, Pisa · Roma.  
*Fabrizio Serra editore* incorporates the Imprints *Accademia editoriale*,  
*Edizioni dell'Ateneo*, *Fabrizio Serra editore*, *Giardini editori e stampatori in Pisa*,  
*Gruppo editoriale internazionale*, and *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*.

ISSN PRINT 0392-3495

E-ISSN 2036-5012

## SOMMARIO

ADRIANA MAURIELLO, <i>I “cunti” di Basile e i “cunticielli” di Sarnelli: da Lo cunto de li cunti alla Posilecheata</i>	9
--	---

### CONTRIBUTI

LAURA MACOR, <i>Tra Venere, Giuditta e Maria Maddalena: questioni strutturali nella Galeria di Giovan Battista Marino</i>	29
MARCO BORRELLI, <i>Autobiografismo, realismo, simbolismo, misticismo: la Valsolda nel Risorgimento di Fogazzaro</i>	57

### NOTE

MARIANNA SCAMARDELLA, « <i>Torneremmo vergini, anche un po’ ingenui: ma sicuramente, non innocenti</i> ». <i>Il giornalismo critico di Giancarlo Mazzacurati</i>	77
ARNALDO BRUNI, <i>Interpretazioni foscoliane: a proposito di un libro di Christian Del Vento</i>	93

### OCCASIONI

MATTEO PALUMBO, <i>Il Guicciardini di Paola Moreno</i>	109
--	-----

### RECENSIONI

DANTE ALIGHIERI, <i>Commedia</i> . Edizione critica e commento a cura di Antonio Lanza, <i>Inferno</i> , Pisa-Roma, Serra, 2023 («Letteratura italiana antica», xxiv [2023]) (Angelo Fabrizio)	117
DOMENICO SCARPA, <i>Calvino fa la conchiglia. La costruzione di uno scrittore</i> , Milano, Hoepli, 2023 (Luca Ferraro)	120

### SCHEDE BIBLIOGRAFICHE

« <i>Né tempo mai, né ruggine l’avulse</i> ». <i>Proposte per una rilettura di Erasmo di Valvasone: canone, genere, diversità, ecologia</i> , a cura di Tancredi Artico, Luca Ferraro e Sara Giovine, Firenze, Cesati, 2023 (Maria Teresa Casiello)	125
NATÀLIA VACANTE, « <i>Certe ideucce che ci capitano nel riposo</i> ». <i>Italo Svevo e il sottosuolo della scrittura</i> , Pisa, ETS, 2023 (Loredana Palma)	128

NATALIA GINSBURG, <i>Una cosa finalmente lieta. Scritti civili e discorsi politici</i> , a cura di Michela Monferrini, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2023 (Maria Cristina Cafisse)	130
SILVIO RAMAT, <i>Penultimi saggi brevi su poeti italiani moderni e contemporanei</i> , Pisa, ETS, 2023 (Marcello Ciocchetti)	132
<i>Etichette letterarie. Epoche Generi Questioni</i> , a cura di Alessandro Basso, Simona Biancalana e Valeria Cavalloro, Palermo, Palumbo, 2023 (Luca Ferraro)	135

Svevo stesso in merito alle sue letture, rileviamo una certa sintonia con i giovani della «Voce», aperti nei confronti di nuovi generi letterari e di nuove forme di scrittura. Una particolare consonanza legò Svevo a Carlo Stuparich, fratello minore di Giani e sfortunato combattente sul fronte della prima guerra mondiale, autore di *Cose e ombre di uno*, volume ritrovato tra gli esemplari tramandati dal Fondo Fonda Savio. Accomunano i due scrittori, infatti, «l'insoddisfazione giovanile nei confronti dei valori borghesi, la disposizione all'autoanalisi, l'idea della malattia come autoconvincimento» (p. 27).

Il volume è chiuso da una *Postfazione* firmata da Mario Sechi che sottolinea i meriti degli studi condotti da Natàlia Vacante e rimarca in particolar modo l'obiettivo da essi raggiunto nel gettare una luce significativa sulla formazione dell'autore triestino, che appare oggi ben più ampia e complessa di quanto non si ritenesse un tempo. In sintesi, secondo Sechi, «questi studi aiutano a profilare con chiarezza e con nuove suggestioni le prospettive della critica futura» (p. 155). (*Loredana Palma*)

NATALIA GINSBURG, *Una cosa finalmente lieta. Scritti civili e discorsi politici*, a cura di Michela Monferrini, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2023, 142 p.

CI sembra benemerita la sollecitudine di Michela Monferrini nel voler

divulgare in questo agile volumetto l'impegno di Natalia Ginsburg nel mondo civile e in quello socio-politico, aspetto della sua attività non meno importante di quello di scrittrice.

Alla sottovalutazione di tale impegno dovette contribuire l'atteggiamento schivo della Ginsburg, che non si riconosceva particolari doti politiche e decise di entrare in Parlamento, dove venne eletta in due legislature, nel 1983 e nel 1987, per accontentare Nilde Iotti, che le aveva fatto la proposta, e Berlinguer, che l'aveva sostenuta. Non a caso il contributo migliore prodotto alla fine della sua carriera politica in favore dei più deboli lo offrì spendendosi nel campo a lei più congeniale, quello del racconto di storie. Infatti, mediante il suo libro *Serena Cruz o la vera giustizia* (Torino, Einaudi, 1990), ispirato da una storia vera, cerca di risarcire in parte delle sofferenze patite la bambina filippina del titolo, sottratta a causa di alcuni cavilli giudiziari alla sua prima famiglia di adozione, alla quale il libro, inviato dal fratello, ha fatto conoscere, quando era adolescente, la sua triste storia. D'altronde la volontà di questa intellettuale di tenere separati i due modi in cui si era impegnata, quello della narrativa e quello della politica, è testimoniata, come nota la studiosa, dalla scelta di abbandonare il cognome del primo marito, con cui si era fatta conoscere fino all'ingresso in Parlamento, per optare per il cognome familiare di Levi, a cui aggiungeva quello del secondo marito Baldini.

I cinque discorsi raccolti nel volume, sebbene di argomenti differenti, hanno un filo conduttore, a giudizio della Monferrini: sono, infatti, qualificati dalla difesa di «un diritto, un bene collettivo» e dalla volontà «di respingere il rischio dell'ingiustizia, dello spreco e della violenza» (p. 15). Il discorso più lungo, a differenza degli altri piuttosto concisi, come era nello stile della scrittrice, è quello intitolato dall'editore *Distanze incommensurabili* (7 aprile 1984), determinato dal decreto in discussione alla Camera sull'aumento del prezzo del pane; in questo la deputata si leva in favore del mantenimento della fisionomia di un'Italia agricola rispetto a quella industriale che tenderebbe a prevaricarla. Il discorso si estende a toccare tematiche sociali importanti, in alcuni casi non risolte ancora oggi, dal sostegno alle donne lavoratrici alla costruzione di asili, scuole, case popolari, alla difficile situazione delle carceri fino ai mali endemici del territorio italiano, dal terrorismo alla mafia, dai sequestri di persona alla camorra e alla preoccupante crescita dell'uso delle armi. Un altro tema rimarcato in questa occasione dalla deputata è quello della chiarezza con cui dovevano essere scritti i decreti, chiarezza in cui vedeva l'unico antidoto al linguaggio del potere. Gli altri discorsi concernono il disarmo (*Restiamo disarmati*, 15 novembre 1983), l'intervento italiano nella crisi del Golfo Persico (*Il disarmo e la ragione*, 12 settembre 1987), il costo delle case (10 maggio

1984), il reato di violenza sessuale (15 marzo 1989).

Alla sezione dei discorsi segue quella di alcuni articoli, tutti pubblicati su «l'Unità» tra il 1984 e il 1987. Tra questi c'è quello commovente dedicato a Enrico Berlinguer (*L'uomo che conosciamo*) dell'11 giugno 1984, giorno del ricovero in ospedale del Segretario del partito comunista, che sarebbe stato anche quello della sua morte. Sembra quasi una lettera di commiato in cui la scrittrice ricorda le virtù dell'amico e compagno di lotte comuni, anche se non mancano parole di speranza per la guarigione, a cui si affianca la preoccupazione dello strascico che avrebbe comportato la malattia che l'aveva colpito.

L'ultima sezione raccoglie alcune interviste alla Ginsburg che ci fanno conoscere la scrittrice nella sua veste più quotidiana per quanto riguarda le amicizie, le attività privilegiate, tra cui la visione di film, le sue aspettative politiche e anche un po' le stravaganze. Tale è il caso dell'intervista in cui, nel manifestare la propria simpatia per il Presidente Gorbaciov (Gloria De Antoni, *Un 8 marzo con Gorbaciov*, «Corriere della Sera», 10 marzo 1987), dichiara che avrebbe voluto passare un 8 marzo con lui.

In conclusione troviamo la lettera che un lettore siciliano inviò alla deputata dopo aver letto il discorso *Distanze incommensurabili* e che «l'Unità» pubblicò il 15 maggio 1984 e la commemorazione di Nilde Iotti alla Camera il 9 ottobre 1991, il giorno

dopo la morte di Natalia Ginsburg. (Maria Cristina Cafisse)

SILVIO RAMAT, *Penultimi saggi brevi su poeti italiani moderni e contemporanei*, Pisa, ETS, 2023, 252 p.

COSA mai cercherà un poeta nell'opera di un altro poeta? Conferme, riscontri, sintonie, oppure dissonanze, uno sguardo 'altro' e diverso dal proprio? Scrivere poesie e scrivere di poesie è sostanzialmente ciò che Silvio Ramat continua a fare da oltre sei decenni: la sua prima raccolta di versi, *Le feste di una città*, risale al 1959; l'ultima, *Le chiavi del giorno*, è stata edita da Crocetti nel 2022. L'attività di critico si è svolta pressoché in parallelo, dagli esordi degli anni Sessanta (coi saggi su Campana, Montale, l'ermetismo) fino alla silloge di cui ci stiamo occupando (con quell'aggettivo nel titolo – penultimi – che è già un auspicio di prosecuzione).

Quest'abito *double face* da critico poeta è stato indossato da molti in passato, ma la peculiarità e l'efficacia del duplice esercizio di Ramat mi sembrano consistere in un singolare equilibrio tra la sensibilità dell'artista e la perizia del filologo: costante e puntigliosissima in lui è infatti l'attenzione con cui ripercorre le fasi di costruzione di un testo, attenzione da cui traspare da un lato la cognizione (perfetta, per esperienza diretta) del travaglio creativo d'un poeta, dall'altro l'assoluta padronan-

za (derivante *in primis* dalla lezione continiana) della strumentazione esegetica. Di tale approccio è paradigmatico quello che, a mio avviso, è il più notevole dei testi raccolti, *Le varianti in Montale. Appunti per una classificazione* (saggio del 2015, qui alle pp. 177-197): nel compilare il suo «ragionato schedario» delle varianti montaliane – «sulla base dello scopo che la correzione d'autore si era proposto e che per lo più ha conseguito» (p. 179) – Ramat si dichiara «scrupoloso utente e potrei dire alunno della insuperata guida Bettarini-Contini» (l'einaudiana *L'opera in versi* del 1980). La prima tipologia individuata è quella delle «varianti migliorative/espressive (talora con esito di ammodernamento lessicale o grammaticale)»: è il caso, ad esempio, del «seguire [una muraglia]» che in *Meriggiate pallide e assorto* va a sostituire lo «sfiorar stanco» e il «seguir stanco» delle stesure manoscritte; ci sono poi le varianti «semantiche ovvero specificative»: un esempio è in *Costa San Giorgio*, nel passaggio da «alberi» a «càrpini»; quindi le varianti «che *de-enfatizzano*»: nella chiusa del mottetto *La rana, prima a ritentar la corda* si leggeva fino alla ristampa del 1956 «un cielo di lavagna / si prepara all'irrompere dei tre / cavalieri! Salutali con me», mentre nell'edizione definitiva del 1960 l'immagine «si abbassa di tono e perde ogni retrogusto simbolico» mutando in «si prepara all'irrompere di scarni / cavalli, alle scintille degli zoccoli»; abbiamo poi le varianti «emendative», relative (ma

IMPOSTAZIONE EDITORIALE DI FABRIZIO SERRA.  
CURA REDAZIONALE DI VALENTINA PAGNAN.  
COMPOSTO IN CARATTERE SERRA DANTE DALLA  
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.  
STAMPATO E RILEGATO DALLA  
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

★

*Maggio 2025*

(CZ 2 · FG 13)

